

*Il salone Tanexpo*

0DS32

0DS32

# Alla fiera del caro estinto anche l'urna diventa Bio

di Caterina Giusberti

**Le aziende sono 225  
e spunta anche una  
startup che vende  
“memorie digitali”**

La borsetta di legno? È una specie di urna pret-à-porter e la fabbrica un'azienda di Cantù. Ma per gli (ex) tifosi ci sono anche quelle a forma di pallone, coi colori della squadra. Senza dimenticare l'urna-vaso da fiori («dove si può mettere anche l'acqua») e quella abatjour, da tenere sempre sul comò. Poi c'è l'urna-bio e il dilatante settore hi-tech, coi memoriali digitali e il Facebook post-mortem. Venghino signori, la morte si fa bella. Stravagante lo è per forza, a giudicare dall'aria che tira tra gli stand, in mezzo a sedie-bare, bastoni col teschio, prosciutti, mozzarelle e prosciutti buttati dentro le casse da morto refrigerate. Che sia ricca, lo dicono i numeri: 225 aziende espositrici, per 23 mila metri quadri di superficie e tre padiglioni. Sono alcune delle novità della 15esima edizione di Tanexpo, che si è aperta ieri in Fiera.

L'ultima moda all'expo del caro estinto è l'urna biodegradabile, fatta di noci di cocco: se l'è inventata un vicentino, Walter Della Chiara.

«Si può mettere sia in terra che in acqua – spiega – In Italia ancora non tanto, ma in Germania c'è parecchia richiesta del green». Tanto che anche l'azienda abruzzese Prima Bottega (celebre per la bara tempestata di cuori luccicanti che si possono portare via per conservare un ricordo del defunto) ha sfoggiato la bara di vimini. Mentre gli olandesi di Orthometal si sono specializzati nel riciclo di protesi e altri elementi metallici, che restano dopo la cremazione. «Finalmente siamo tornati ai numeri pre-Covid», commenta il presidente di Tanexpo, Alberto Leanza. Alessandra Natalini, dell'organizzazione della fiera, spiega che accanto alla tendenza ambientale una delle novità di questa edizione è il filone tecnologico. «Ad esempio con l'applicazione di un Qr-Code sulla tomba, che permette anche durante la visita al cimitero di rivivere i momenti salienti della vita passata insieme». È l'industria dell'aldilà digitale: un fenomeno così importante che la Fiera ha deciso di dedicargli un'area a parte nel padiglione 21.

Ed ecco Rip Memorial, la startup di Torino che vende “memoriali digitali”, dove condividere ricordi, celebrare una timeline con la vita del caro estinto, tutto raggiungibile da un

QrCode, che si può lasciare sulla bara come al bar. «Una volta l'abbiamo lasciato sul tavolino di un locale, per un signore che ci passava tutto il giorno», racconta uno dei fondatori. Zephorum, nata a Cagliari, si occupa del recupero dell'identità digitale. «Non entriamo nei profili, rispet-

tiamo la privacy – spiega la titolare Giulia Salis – dialoghiamo con Meta, con Google e con Apple, per avere accesso a tutto il materiale disponibile online su una persona scomparsa». Gli spagnoli di Nextlives invece hanno inventato una piattaforma dove i cari possono condividere ricordi, ma anche commissionare fiori. Mylovelypet, di Reggio Emilia, invece è specializzata in servizi funerari per animali: si va dalle bare di cartone alle urne a forma di cane o gatto. Ma c'è anche chi l'urna per il quadrupede estinto

la vende (a 39 euro) sotto forma di ciondolo o anello da portare sempre con sé. Senza dimenticare la tana-toestetica: valigette di metallo con rossetti, creme, correttori e schiume da barba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS32 - L.1809 - T.1809





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS32 - L.1809 - T.1809